



Presentato all'istituto comprensivo Sperone-Pertini il piano educativo «Face»

Brancaccio riparte dalle famiglie Via ai laboratori gratuiti per i bimbi

Coinvolti nel progetto oltre cento genitori: si parte il 12 ottobre

Anna Cane

Un progetto dedicato ai bambini più piccoli, dai 0 ai 6 anni, per contrastare la **povertà educativa** nei quartieri Sperone e Brancaccio che nasce dalla sinergia tra scuola, istituzioni e famiglie.

È stata presentata ieri all'istituto comprensivo Sperone-Pertini la fase di sperimentazione del progetto «FA.C.E.-Farsi Comunità Educanti», selezionato dall'Impresa sociale «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Promotori dell'iniziativa, nell'ambito del progetto nazionale di «Fondazione Reggio Children- Centro Loris Malaguzzi», che avrà la durata di tre anni, anche le associazioni «Cuore che Vede» e «NuovaMente». Ai laboratori gratuiti, durante tutto l'anno scolastico, parteciperanno bambini e genitori insieme e saranno coinvolte oltre cento famiglie. Si partirà il 12 ottobre e i laboratori saranno diversificati in base all'età dei bambini. Danze in fasce, aerobica «cuore a cuore», gravidanza e allattamento saranno i temi affrontati per i bambini di età dai 0 agli 11 mesi e i loro genitori. Esplorazione digitale e della creta, natura e mondo animale per i piccoli di età compresa tra i

12 e i 36 mesi e dai 3 ai 6 anni.

I laboratori si svolgeranno in tre sedi, secondo un calendario stabilito: scuola Sperone-Pertini, associazione «Cuore che vede» in via Cirincione e Fattoria Equiturismo Cultura in via Olio di Lino. «Siamo molto contenti di vedere la scuola animata da tante persone anche a lezioni non ancora iniziate - dice la dirigente scolastica Antonella Di Bartolo - Oggi lanciamo queste azioni pilota per rispondere alle esigenze ma anche ai desideri del territorio. Crediamo nella scuola come bene comune, come luogo di dialogo, partecipazione e promozione dell'intero territorio. Il progetto conferma ancora una volta che la periferia può corrispondere a nuovi spazi di socialità, di speranza e di possibilità».

Presente alla conferenza stampa anche l'assessore comunale alla Scuola, Giovanna Marano. Questo progetto ha un grande valore - spiega l'assessore - quello di attivare fin dall'inizio progetti che aprano all'ascolto e al dialogo innanzitutto con la famiglia. Riteniamo che per contrastare le povertà educative e combattere le disuguaglianze, bisogna partire dai più piccoli, con azioni che abbiano la capacità di promuovere l'apprendimento della cittadinanza. Ciò che viene fatto in questi laboratori è promuovere tutti quei valori che hanno a che fare con il rispetto, la condivisione, il senso di comunità. Dopo questi tre anni, quasi sicuramente potremo veder risorgere l'asilo nido in questo quartiere».

L'asilo di cui parla l'assessore Marano è quello di via XXVII Maggio che si spera possa essere presto riaperto per tutti i bambini dai 0 ai 3 anni, l'unico nel quartiere. «Non ci sono servizi, non c'è nulla nel quartiere per far giocare e tenere impegnati i nostri bambini. Ecco perché ho aderito subito a questo progetto - commenta una mamma Paola Lo Nardo - Sarà bello per noi genitori poter partecipare insieme ai nostri figli a queste iniziative. Sarà un modo per crescere insieme». Della stessa idea anche Angela Maggio, mamma di due bambini, che non vede l'ora di iniziare. «Mi aspetto che imparino tante cose - dice - speriamo di migliorare la qualità della loro vita e del loro tempo. È importante, per loro e per noi adulti». In tanti hanno già aderito al progetto. Le iscrizioni saranno aperte fino al 15 settembre, per un numero massimo di 100 famiglie. (*ACAN*)

**Lesedi
Corsi oltre che a scuola
nelle associazioni
«Cuore che vede»
e «Fattoria Equiturismo»**



Peso: 38%



Il progetto. Da sinistra, Valentina Conte, Antonella Di Bartolo, Angela Maggio, Paola Lo Nardo, Giovanna Marano e Francesca Bianchi



Peso:38%